



# il giornale dello Spinone

N° 83 - Aprile 2014

## SPINONI, BRACCHI E BECCACCE

### *Due giorni di prove specialistiche alla Faggiola e conclusione del Trofeo per Spinoni su Beccacce*

di Andrea Selvi

*Conclusa senza incontri la prova speciale alla Faggiola per l'assegnazione del Trofeo su beccacce.*

Il 22 e 23 marzo scorsi si è svolta la “due giorni” di prove specialistiche su beccacce per Continentali Italiani presso la AFV Faggiola, valevoli per l'assegnazione del Trofeo Annuale per Spinoni su Beccacce. Questo particolare evento è stato reso possibile da felici convergenze: la più generosa disponibilità del Direttore della storica riserva, Giorgio Gentili Belli, braccofilo nel cuore e promotore dell'omonimo Trofeo per Bracchi Italiani a ricordo dei gloriosi trascorsi cinofili della propria famiglia; un gruppo di appassionati Spinonisti del luogo costituito da Mario Ragni, già membro della Famiglia dello Spinone e poi da Toni Renzi, Mario Davani e Francesco Corsucci; la Provincia di Pesaro-Urbino e soprattutto il Comune di Macerata Feltria che ha patrocinato attivamente e concretamente i due giorni di prove ed ha offerto squisita ospitalità a tutti i partecipanti mostrando le proprie sorprendenti bellezze paesaggistiche, culturali e gastronomiche. Il tutto è stato coordinato ed organizzato dalle Delegazioni CISp delle Marche e della Toscana. Desiderio dell'Organizzazione è stato di privilegiare la qualità – e ponendo in secondo piano la quantità – al fine di mettere tutti i concorrenti nelle migliori condizioni. È questo un cardine di tali prove specialistiche affinché ogni conduttore

ricevesse precise e dettagliate indicazioni sulle zone più promettenti ed i giudici fossero sempre coadiuvati da un esperto conoscitore della zona per trovarsi sempre nelle migliori condizioni valutative. Inoltre, data l'imprevedibilità dei luoghi di stazionamento della beccaccia, era ovvia la necessità di avere a disposizione territori estesissimi, potendo decidere di svolgere i turni prima in una zona, poi in un'altra, a seconda delle condizioni climatiche, esattamente come ognuno farebbe se fosse stato a caccia. Il territorio, immerso in uno scenario grandioso, si estende su di una dorsale che unisce il Monte Carpegna al Monte Faggiola, chiusa sui fianchi da impervi calanchi che degradano su due corsi d'acqua: l'ambiente prediletto dalle beccacce è costituito da ampie e maestose ginepraie alternate a pascoli e boschi di roverella, cerro, faggi, aceri, olmi e ornelli alle quote maggiori. Più in basso le beccacce si accasano in pascoli e boschi misti con prevalenza di abeti e pini. Ovunque rovi, pruni, biancospini e ginestre, oltre i frequenti fili spinati, che rendono il cammino difficile; solo il transito del bestiame che rimane al pascolo fino ai primi freddi lascia aperti dei pertugi percorribili. In questo contesto il Continentale Italiano si esalta, pieno del desiderio di incontrare il selvatico, esplorando il

pascolo sporco, la ginepraia contorta, il sottobosco spinoso. Pertanto questi territori, caratterizzati da zone relativamente chiuse alternate a zone più aperte, si prestano particolarmente alle prove specialistiche su beccacce poiché il cane potrà dimostrare di interpretare la nota a tutto tondo e per di più sarà sovente sotto osservazione di conduttore e Giudici. La giuria, composta da Goffredo De Matteis e Raffaele Pozzi, ha accompagnato ogni concorrente nel proprio turno, sorretta da una profonda competenza tecnica e serenità di giudizio, dimostrando una grande capacità umana unita ad uno spessore culturale fuori del comune; in questa occasione essi hanno dato un grande contributo all'immagine della cinofilia tutta, all'ENCI ed al Club Italiano Spinoni.

Nel primo giorno sono stati presentati nove Spinoni ed un Bracco, nel secondo ancora nove Spinoni e due Bracchi. Molti dei partecipanti, undici in totale nei due giorni, erano alle primissime esperienze, se non all'esordio, nella cinofilia ufficiale; solo felici – ma in fondo in fondo anche un po' preoccupati – di “portare a caccia” i Giudici.

In corrispondenza dei due giorni di prova abbiamo purtroppo incontrato condizioni meteo, come si è del resto potuto vedere in tutta Italia,

estremamente avverse al ripasso. Basti pensare che dopo la settimana precedente contrassegnata da un caldo sole con venti favorevoli dai quadranti meridionali, domenica si è scatenata una intensa perturbazione che ha portato una neve tardiva sui monti della zona. Così, purtroppo e nonostante gli sforzi di cani, conduttori ed accompagnatori, non è stato possibile alcun incontro con conseguente classifica vuota. Come dato oggettivo possiamo comunque segnalare che, al termine dei turni, sono andati al richiamo Bella del Pratomagno, giovane Spinona di Martino Formichi, per la sua azione brillante, volenterosa, autonoma condotta in tipico stile; Aiace di Cascina Croce, Bracco Italiano di Carlo Barzi condotto da Mencio che ha fornito plurime prestazioni meritevoli della massima qualifica; Poldo, Bracco Italia-

no di Biagetti, al debutto nelle prove, che ha dimostrato ottime doti naturali; Brenda del Buonvento di Rossi condotta da Mencio, spinona che ha dimostrato di essere a proprio agio anche in queste prove specialistiche.

Le durezze dei turni di prova sono state alleviate da una intensa e vivace socialità che è culminata nei momenti conviviali, prima di venerdì poi di sabato sera in occasione della cena sociale. Sabato e domenica, al termine di deliziosi spuntini a base di delicatezze del Montefeltro e toscane offerte dalla organizzazione, sono state pronunciate le relazioni di fronte ad un uditorio quanto mai attento e partecipe. In questo contesto è stato assegnato dalla Organizzazione il Trofeo Gentili Belli che, come già accennato in apertura, è stato voluto e offerto dal direttore della Riserva, Gior-

gio Gentili Belli, in ricordo dei fasti del passato quando intorno agli anni '50 i Bracchi della Faggiola si cimentavano sulle storne della zona e sui migliori terreni di caccia italiani. Tale Trofeo, per volere del patrocinatore, era da assegnare anche in assenza di qualifiche al Bracco che avesse dimostrato le migliori doti. Così, seppure per un minimo scarto su Poldo di Biagetti, il Trofeo è stato attribuito ad Aiace di Cascina Croce di Carlo Barzi: due Bracchi veramente meritevoli.

Si è così conclusa questa due giorni di prove specialistiche, che lasciano depositato in ognuno di noi il senso di aver concretamente contribuito alla costruzione di una cinofilia sana, generosa e vivamente collegata alle proprie radici venatorie che allo stesso tempo ricerca una continua evoluzione culturale.

---

### Trofeo annuale per Spinoni su Beccacce

---

Con questa iniziativa il Club Italiano Spinoni ha voluto ulteriormente arricchire il nutrito percorso di eventi che costituisce un valido e completo banco di prova per Spinoni e Spinonisti. A fronte e completamento della grande cinofilia agonistica, l'intenzione è stata quella di offrire ad ogni appassionato alcune importanti occasioni di confronto e verifica sovrapponibili alla concreta ed abituale esperienza venatoria.

Come noto, il Trofeo era quest'anno costituito dalla prova della Roccaccia presso Tarquinia e dalle due prove della Faggiola presso Macerata Feltria; la prima organizzata dalla Delegazione del Lazio e giudicata da Luca Massimino e Marco Ragatzu e le seconde organizzate dalle delegazioni delle Marche e della Toscana e giudicate da Goffredo De Matteis e Raffaele Pozzi. Seppure l'incontro con la beccaccia sia stato impossibile per tutti, è emersa pienamente la

misura dell'amore degli appassionati per i propri validi Spinoni, evidenziata una volta di più anche in questo tipo di prove specialistiche; una passione concretamente dimostrata da tutti coloro che hanno partecipato, da coloro che si sono esposti alle incertezze di queste competizioni nelle quali l'incontro è quanto mai variabile, sobbarcandosi viaggi di centinaia di chilometri con pernottamenti in loco solo per essere presenti. Tutti cacciatori cinofili, rotti alla dura realtà venatoria alla quale questo tipo di prove specialistiche indubbiamente appartengono. Aggiungo solo che ulteriore merito dei partecipanti è stato quello di contribuire a creare una atmosfera rilassata ed amichevole che, incontrandosi con la qualità e serenità delle Giurie, ha dato luogo ad un evento di indubbia sostanza dove ognuno ha appreso qualcosa. Per tali motivi vogliamo idealmente assegnare il Trofeo a tutti coloro che

generosamente hanno partecipato: Giancarlo Prati con Torres; Sandro Piacentini con Tolomeo; Giovanni Giuliani con Aladino; Roberto Penazzi con Tundra; Ottavio Mencio con Ego, Cabiria e Brenda; Salvatore Lutzu con Stella; Martino Formichi con Bella e Iron; Mario Torniai con Ambra; Roberto Macchioni con Ago; Enrico Naldi con Barone; Pasquale Rossini con Anita ed Ulisse; Andrea Selvi con Ario.

Lo Spinonista ed il suo Spinone sono stati quindi i veri protagonisti del Trofeo Annuale su Beccacce per Spinoni, coloro che negli anni hanno macinato terreno su terreno, affrontato disagi e delusioni a fronte di poche soddisfazioni personali se non essere presenti col proprio Spinone. Perché la cinofilia vera si costruisce solo con la partecipazione concreta e fattiva cui, dopo, seguiranno le molteplici riflessioni ed i giusti commenti.



**Bella del Pratomagno con Formichi**



**Ad Aiace di Cascina Croce il Trofeo Gentili-Belli**



**Brenda del Buonavento al guinzaglio di Mencio**